

## Lorenzo e Salvatore: «Il nostro viaggio tra cibo e manichini»

Accoglienza, cibo, salute e scuola. Queste le priorità per l'onlus Insieme si può fare che, proprio durante le vacanze di Pasqua, si è recata nel campo profughi di Azaz e in altri campi per consegnare tre quintali di materiale scolastico e 20 mini Anne, i manichini per imparare

le manovre di rianimazione cardio polmonare, donati da Brianza per il cuore.

Lorenzo Locati, neo eletto presidente, e Salvatore Di Vinti, sono stati in visita ai campi per osservare la situazione, capire le necessità del popolo siriano. Nello stesso tempo sono stati

consegnati trecento pacchi alimentari ad altrettante famiglie a Broma, nella campagna di Idlib.

La maggior parte del cibo messo nei pacchi era nell'ultimo container arrivato, mentre altre cose sono state acquistate in loco. «In questo anno abbiamo fatto tanta strada - sottolinea Locati - siamo riusciti a spedire dieci container, l'ultimo partirà tra oggi e domani, e abbiamo raccolto molte donazioni usate per acquistare sul posto i beni più ingombranti. Stiamo aiutando anche le associazioni di volontariato che sono impegnate in stazione centrale, per accogliere i profughi in transito diretti nei paesi del nord. Come ha



Locati tra i bambini del campo profughi siriano con Salvatore Di Vinti

detto Patrizia Sironi, che è sul posto, la speranza che si legge negli occhi dei bambini è il motore di tutto». Per Locati questo era il quinto viaggio, mentre per Salvatore è stato il primo, come racconta: «Grazie a mia moglie mi sono avvicinato al gruppo e quando ho saputo che Lorenzo sarebbe partito da solo ho deciso di accompagnarlo. Non è un viaggio facile, un po' di paura l'avevo, ma l'accoglienza dei bambini ripaga di tutto. Vedere i piccoli nell'orfanatrofio mi ha lasciato l'amaro in bocca, sapere che sono rimasti soli è come un colpo al cuore. La dimensione della guerra è qualcosa che non si può raccontare, la distruzione è ovunque». ■ A.Sal.